



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "FABRIZIO DE ANDRÈ"



Cod. Min. MTIC81900B-Via Tratturo del Re, 10-Tel. 0835 95.30.56-Cod.
Fisc. 90017260770 Cod. Univ. UFSI90
E-mail: mtic81900b@istruzione.it - Pec: mtic81900b@pec.istruzione.it - Sito web:
www.icscanzanojonico.edu.it

75020 **SCANZANO JONICO (MT)**

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE A. S. 2023/2024

Coerentemente con il principio di uguaglianza sancito dall'articolo 3 della Costituzione Italiana e con la normativa vigente, l'azione della scuola è finalizzata alla rimozione degli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della persona umana. L'organizzazione scolastica è quindi articolata in modo da garantire il diritto all'educazione, all'istruzione, all'integrazione e il successo scolastico a tutti gli studenti, compresi gli alunni in situazione di disabilità, quelli in possesso di diagnosi di Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA) o individuati dal team docenti nell'area dei Bisogni Educativi Speciali (BES).

L'Istituto Comprensivo "FABRIZIO DE ANDRÈ" si propone di incrementare al suo interno la cultura dell'inclusione per consentire ad ogni alunno con BES di crescere e sviluppare le proprie potenzialità. L'inclusione si realizza nell'identità culturale, educativa, progettuale, nell'organizzazione e nel curriculum delle istituzioni scolastiche, nonché attraverso la definizione e la condivisione del progetto individuale fra scuole, famiglie e altri soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio.

Ogni studente è portatore di identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive. Nel contesto scolastico egli entra in contatto con coetanei e adulti, sperimentando diversità di genere, di carattere, di stili di vita, mettendo a confronto le proprie potenzialità con quelle altrui. Nella valorizzazione delle differenze l'individualizzazione è questione riguardante tutti gli alunni, non solo gli alunni in difficoltà, come possibilità di sviluppo delle potenzialità individuali. All'interno di questa cornice di riferimento, la scuola è chiamata a rispondere in modo puntuale ai bisogni peculiari di ognuno con l'obiettivo generale di garantire alle fasce di alunni più fragili una didattica personalizzata. Le forme di personalizzazione vanno da semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione di un Piano Educativo Individualizzato (PEI) per gli alunni con disabilità, di un Piano Didattico Personalizzato (PDP) per gli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento e per alunni con svantaggio culturale/linguistico o in difficoltà di apprendimento.

La Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e la C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 ridefiniscono e completano il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente:

- alunni disabili (legge 104/1992);
- alunni con DSA e/o disturbi evolutivi specifici (legge 170/2010);
- alunni con svantaggio socio-economico e culturale;
- alunni con difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

Il Piano d'Inclusione rivolto agli alunni BES è parte integrante del PTOF d'Istituto e si propone di:

- favorire un clima di accoglienza e inclusione;
- sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi;
- favorire il successo scolastico e formativo e prevenire blocchi nell'apprendimento di questi studenti, agevolandone la piena inclusione sociale e culturale;
- definire pratiche condivise tra scuola e famiglia;

- adottare piani di formazione che prevedono un ruolo attivo degli insegnanti;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione).

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I - analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	25
<input type="checkbox"/> minorati vista	0
<input type="checkbox"/> minorati udito	0
<input type="checkbox"/> Psicofisici	25
2. Disturbi evolutivi specifici	12
<input type="checkbox"/> DSA	8
<input type="checkbox"/> ADHD/DOP	
<input type="checkbox"/> Borderline cognitivo	
<input type="checkbox"/> Altro	
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
<input type="checkbox"/> Socio-economico	90
<input type="checkbox"/> Linguistico-culturale	108
<input type="checkbox"/> Disagio comportamentale/relazionale	18
<input type="checkbox"/> Altro	
Totali	261
38% su popolazione scolastica	688
N° PEI redatti dai GLO	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	18
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	6

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
AEC (assistente educativo culturale)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento		si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		no
Docenti tutor/mentor		si
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	no
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	no
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	no
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	no
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	si
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	no
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	no
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	no
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si
	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no
	Rapporti con CTS / CTI	si
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no
	Progetti a livello di reti di scuole	no
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	si
	Didattica interculturale / italiano L2	no
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	no
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	no
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Nel nostro Istituto, attraverso la collaborazione e il proficuo confronto, l’impegno è quello di soddisfare i bisogni di tutti gli alunni utilizzando al meglio le risorse strutturali e umane a disposizione. Tra le finalità educative viene posto l’accento su:

- Alfabetizzazione, per assicurare a tutti il raggiungimento delle capacità di codificare e decodificare una pluralità di linguaggi.
- Intercultura, per accompagnare gli alunni stranieri nell’acquisizione della lingua italiana come elemento di integrazione sociale.
- Promozione del benessere per la costruzione di un clima relazionale positivo fra alunni, genitori e docenti quale canale privilegiato per la prevenzione del disagio.
- Integrazione, per predisporre migliori condizioni di accoglienza e per progettare percorsi formativi individualizzati rivolti agli alunni con disabilità.

Al fine di incrementare i livelli di inclusione si predispongono un protocollo di accoglienza per tutti gli alunni con BES, ed in particolare:

– Gli **alunni con disabilità (Legge 104/1992)** le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l’autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente ed ATA. La scuola insieme alla famiglia e agli operatori socio-sanitari all’interno del GLO ha il compito di redigere il PEI (Piano Educativo Individualizzato di Inclusione Scolastica).

– Nel caso di **alunni con DSA- Disturbi Specifici di Apprendimento (Legge 170/2010)** viene applicato il protocollo, già in vigore nell’Istituto, che prevede la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell’anno scolastico e da aggiornare ogni anno. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia.

– Nel caso di **alunni con disturbi evolutivi specifici (D.M. 12/12/2012; C.M. n.8 del 06/03/2013), se in possesso di documentazione clinica**, si procederà alla redazione di un PDP; **qualora la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata**, il Consiglio di classe o il team docente deciderà se adottare o meno un piano didattico personalizzato. Nel caso in cui non lo ritenesse opportuno, dovrà motivare le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

– Nel caso di **alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale**, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio. Il Consiglio di classe o il team docente deciderà se adottare o meno un piano didattico personalizzato.

Nel caso in cui non lo ritenesse opportuno, dovrà motivare le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

Nel caso di alunni con svantaggio linguistico, sarà cura dei Consigli di classe individuarli sulla base di prove in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività che ne favoriscano l’inclusione organizzate nell’Istituto. Gli interventi saranno diversificati in base al livello linguistico degli alunni. individuale che lo accompagna nell’intero percorso scolastico all’interno dell’istituto.

- Nel caso di alunni adottati se necessario, si potrà procedere all’elaborazione di un PDP in ogni momento dell’anno, fermo restando che, se tra l’arrivo a scuola del minore e la chiusura dell’anno scolastico non vi è il sufficiente tempo utile per l’osservazione e la stesura del documento, la scuola dovrà comunque prevedere delle misure didattiche di accompagnamento da formalizzare nel PDP nell’anno scolastico successivo. L’eventuale elaborazione del PDP ha lo scopo di attivare percorsi personalizzati che tengano conto della speciale attenzione richiesta nei casi di alunni

adottati ma non comporta l'adozione di misure dispensative o di strumenti compensativi (tranne nel caso in cui siano diagnosticati anche disturbi specifici dell'apprendimento) con la conseguenza che la valutazione avverrà nelle forme e nei modi previsti per tutti gli alunni. L'inclusione di alunni con BES comporta quindi l'istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti, e precisamente:

La scuola:

- Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (gruppo di lavoro per l'inclusione);
- Sensibilizza la famiglia a diventare parte attiva, a contribuire alla realizzazione di un progetto educativo condiviso e la sostiene nell'accesso ai servizi (ASM e/o servizi sociali).

Il Dirigente Scolastico:

- Partecipa alle riunioni del GLO ;
- È messo a conoscenza dalla funzione strumentale del percorso scolastico di ogni alunno con Bisogni Educativi Speciali;
- Interviene direttamente nel caso in cui si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti;
- Favorisce contatti e passaggio di informazioni tra scuola e agenzie educative del territorio.

IL GLO è un gruppo di lavoro composto dalla funzione strumentale inclusione e/o dal dirigente scolastico, dal Consiglio di Classe (insegnanti curricolari e di sostegno), dagli operatori ASM che seguono il percorso educativo dell'alunno con disabilità, dall'educatore e dall'assistente sociale, laddove sia presente, e dai genitori dell'alunno. I soggetti presenti contribuiscono, in base alle loro conoscenze e competenze specifiche, all'elaborazione e alla verifica del Piano Educativo Individualizzato e da verificarne l'attuazione e l'efficacia nell'intervento scolastico. IL GLO si riunisce almeno due volte l'anno (generalmente tra ottobre/novembre e maggio/giugno).

Il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione), in base alla Direttiva del 27 dicembre 2012 e alla successiva Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, estende le competenze di questo organo a tutte le tipologie di BES (Bisogni Educativi Speciali) non solo a quelli che rientrano nell'ambito della L.104/1992. Il gruppo rileva, monitora e valuta il livello d'inclusività della scuola, ha compiti di coordinamento e di indirizzo in ordine alle tematiche dell'integrazione degli alunni disabili, alunni con DSA e alunni BES; predispone il P.A.I. (Piano Annuale per l'Inclusività) d'Istituto

Consiglio di classe o Team docente

Svolge un ruolo fondamentale per l'individuazione e gestione dei bisogni educativi degli alunni della classe, ossia:

- rileva e riconosce alunni con Bisogni Educativi Speciali sulla base di documentazione clinica presentata dalla famiglia o sulla base di considerazioni psicopedagogiche e didattiche;
- Verbalizza e motiva le rilevazioni effettuate e le decisioni assunte; · Redige un Piano di Lavoro;
- Collabora con la famiglia e con il territorio;
- Monitora l'efficacia degli interventi progettati;
- Condivide il Piano di Lavoro con l'insegnante di sostegno (se presente) e con le varie figure che collaborano all'interno della classe (educatori, assistenti alla comunicazione...).

La Famiglia:

- Informa il Dirigente Scolastico e i docenti di classe, o viene informata, della situazione problematica.
- Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio.
- Condivide i contenuti del PDP o del PEI , all'interno del proprio ruolo e della propria funzione.

<p>Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Individuazione dei bisogni formativi dei docenti. ● Partecipazione dei docenti a corsi di formazione relativi alle varie problematiche evolutive DSA, ADHD; DOP (disturbo oppositivo provocatorio) difficoltà nello sviluppo del linguaggio... ● Incontri in cui i docenti formati trasferiscono le competenze per una formazione tra pari, ● Attivazione di corsi che forniscono ai docenti vari spunti e strumenti da utilizzare nelle attività scolastiche quotidiane. ● Partecipazione a corsi vicino all'Istituto.
<p>Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Osservare per la definizione di una iniziale valutazione degli apprendimenti ● Prevedere metodologie d'insegnamento e materiale didattico adeguato alle effettive potenzialità (punti di forza) dell'alunno per favorire la sua inclusione e contemporaneamente quella della classe. ● Promuovere l'apprendimento per piccoli gruppi per favorire la cooperazione fra pari. ● Realizzare attività a classi aperte. ● Potenziare il lavoro di gruppo per gli alunni in difficoltà al fine di ottimizzare, per esempio, il ruolo dell'insegnante per le attività di sostegno (valorizzare la contitolarità anche per la progettazione di una didattica inclusiva nell'ambiente classe). ● Approfondire le conoscenze sulle potenzialità didattiche delle nuove tecnologie ed incrementare l'uso delle T.I.C. nella prassi didattica quotidiana e della L.I.M.
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola Saranno individuate le competenze specifiche di ciascun docente ai fini dell'attivazione di percorsi e laboratori per l'integrazione di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Laboratori di potenziamento per alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento; ● Recupero/potenziamento/consolidamento linguistico per gruppi di livello.
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti L'Istituto collabora attivamente da anni con i servizi esistenti sul territorio: ASM (per confronti periodici in occasione degli incontri relativi ai Piani Educativi Individualizzati di Inclusione Scolastica), Enti locali, CTS (Centro Territoriale di Supporto), Ser.D (Servizio par le Dipendenze come missione di prevenzione), enti culturali locali per acquisire opportunità di formazione e risorse.</p>
<p>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con Bisogni Educativi Speciali. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso: la condivisione delle scelte effettuate e l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento e attraverso il coinvolgimento nella redazione dei PDP e dei PEI.</p>

<p>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi</p> <p>Costruire occasioni di informazione e formazione del personale docente sui nuovi curricula, sulle metodologie di conduzione della classe e sulla possibilità di costruire curricula più inclusivi. Adottare una didattica per competenze, anziché per contenuti ed obiettivi, che resteranno sempre validi, all'interno di una didattica che punti all'acquisizione di "competenze per la vita".</p>
<p>Valorizzazione delle risorse esistenti</p> <p>Le risorse saranno assegnate in modo tale da garantire una didattica di integrazione e di inclusione per i singoli alunni con bisogni educativi speciali, valorizzando le competenze sia dei docenti di sostegno sia dei docenti di classe/ sezione. A tal fine, saranno individuate le competenze specifiche di ciascun docente per l'attivazione di percorsi e di laboratori per l'integrazione di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.</p>
<p>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Progetti di Inclusione di Istituto ● Risorse materiali: laboratori scientifici, multimediali, di musica, di attività artistiche, di lettura, palestra. ● reperire libri di testo in adozione per chi ha svantaggio socio – economico.
<p>Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Proseguimento delle significative attività mirate alla continuità fra Scuola dell'Infanzia e Scuola primaria, fra Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I grado. ● Disponibilità di tutti i docenti ai percorsi di continuità e di collaborazione nel passaggio degli alunni ai vari ordini di scuola. ● Accoglienza – orientamento.